

Prefatione al Lettore.



NON così fuora di proposito, come
parue à Plutarco, & prima di lui
ad Aristotele, disse Anassagora,
che l'huomo era prudentissimo, per-
che solo fra tutti gl'altri animali
hauena le mani. Perche pensaua
quell'huomo grande, in così dire,
alla congiuntione, che le mani per ordinario tengono con la
mente. Ilche è tanto vero, che Aristotele in qualche luo-
go ci lasciò scritto, che la natura hauena dato all'huomo
due grandi instrumenti, la mano al corpo, & la mente
all'animo. Hora si come questi vniti fanno operationi
degne di lode, & di marauiglia, così disuniti non si può
immaginare che confusione operino & che disordine in qual
si voglia per altro ben regolata inuentione. Tutto que-
sto s'è verificato segnalatamente fin'hora in molti casi; ma
principalmente in molte opere d'ingegno bisognose di Fi-
gure, che per mala ventura loro, abbandonate o per mor-
te o per altro accidente, dagli Autori proprij, sono uenu-
te alle mani di Pittori, o Disegnatori, che sapeuano be-
ne che cosa fosse vn tratto di Penna, o di Pennello; ma
erano spogliati poi di quella cognitione, che la compita
perfettione di quella tal'opera ricercaua. Io per me, sò
d'hauerne offeruate molte, & molte altre ne hauerà of-
feruato chi più di me hauerà trauiagliato in cose simili; ma
per prouare la mia intentione, à me basterà il toccarne
solamente alcune così per trascorso. Hor Apolline (per
cominciare di quà), se d'Hor. Apolline è quel Libro, ch'hab-
biamo